Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 118 GIOVEDI 29 Aprile 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l' bonamento agli uffici p...

Inserzioni a pagamento : presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e ...

Cronaca Provinciale

Per la difesa della sponda destra lungo il Natisone.

Con decreto Reale 11 marzo fu classificata di terza categoria l' opera di sistemazione e di difesa lungo le sponde dal Natisone, dal ponte della strada di Manzano sino alla confluenza del Torre, e ciò anche per la difesa del retrostante terreno.

Miseria e alcoolismo

Bisogno e vizio

Parrebbe che i due termini fossero in opposizione tra loro; ma purtroppo, all'atto pratico, non è così.

Che ci sia miseria in molti paesi del Friuli, causa la disoccupazione e causa la mancanza di sobrietà o di parsimonia da parte degli emigranti nei decorsi anni, sarebbe stoltezza negarlo. Volendo essere sinceri, bisogna però constatare che l'alcoolismo ha radici profonde e che purtroppo molta parte dei nostri emigranti vi ricade, appena lo può, anche oggidì.

Negli anni decorsi ben pochi si preoccupavano se gli emigranti sprecavano i loro risparmi all'osteria, poichè lo spettro della miseria stava ancora lontano.

Di fronte invece alle attuali condizioni economiche, si osserva, si ragiona e si avvertono subito le male abitudini.

Quanto danno non apportò l'emigrazione, dal punto di vista morale, al nostro Friuli!

L'agricoltore friulano, a onor del vero, è sobrio e parsimonioso, tutto intento al risparmio, per poi arrotondare il progrio podere o migliorare la propria cassetta. Ma al contrario, fatte naturalmente lodevolissime eccezioni, l'emigrante in generale è sperperatore; non ha l'abitudine del risparmio. Certi inverni, ha portato a casa forti guadagni; ma nella primavera successiva erano già sfumati in buona parte all'osteria, e bisognava che l'emigrante ricorresse a qualche banca per ottenerne il danaro necessario al nuovo viaggio per l'estero — il *dispindi*.

Si correggerà? Speriamolo, per il bene del Friuli, per il bene delle nostre classi operaie, degli emigranti stessi.

In passato, l'emigrante irrideva al fratello o al cugino, che rimaneva a casa per il lavoro monotono dei campi, vantando egli i pronti e vistosi guadagni all'estero. Quale conseguenza dell'attuale stato di cose, ora si incomincia ad apprezzare nuovamente l'agricoltura, come quella che unica dà, sul posto, i mezzi di sussistenza alle popolazioni.

E termino queste righe senza pretesa essendomi dilungato già troppo, contrariamente alle previsioni.

Avevo preso la penna per scrivere due righe di «cappello» ad una savia circolare diretta dall' egregio d.r Luigi Alpago Novello (prima che si dimettesse da Sindaco) ai membri della Congregazione di Carità del suo Comune di Trichiana, circa i criteri da adottare per sussidiare i poveri. Parrebbe dettata per molti paesi del nostro Friuli! A molti sembrerà esagerata naturalmente. Ad ogni modo ne giudichino i lettori.

«Siccome i bisogni della popolazione povera di questo Comune vanno aumentando in ragione inversa dei mezzi a nostra disposizione per sovvenirla e siccome è universale l' osservazione e la lagnanza che, a malgrado dell' aumento della povertà, non diminuisce l' affluenza alle osterie e il consumo di alcoolici, credo mio dovere, nella mia doppia qualità di sindaco e di medico, di ricordarle alcuni principi di igiene che sono stati consacrati dalla scienza e dalla esperienza:

1) Il vino non è necessario, nè utile al lavoratore.

2) I liquori sono sempre nocivi.

3) Ogni bevanda alcoolica deve essere vietata agli individui sotto ai 15 anni, nonchè alle donne incinta o allattanti.

4) Anche il lavoratore sano e robusto non deve bere (e solo durante i pasti) più di mezzo litro di vino al giorno.

La prego a tener sempre presenti questi principii ogni qual volta si tratta di distribuire sussidi, cogliendo l' occasione per richiamare quei poveri, che purtroppo non sono pochi, i quali, mentre chiedono il pane per sè e per la famiglia, sprecano denari all' osteria avvelenando e indebolendo ogni giorno più il loro organismo e distruggendo la propria capacità al lavoro.

Tenendo conto, così delle abitudini di temperanza o di intemperanza di chi ricorre al suo ufficio. Ella farà non solo opera di carità illuminata e di giustizia, ma contribuirà anche a quella propaganda antialcoolistica, che è nostro dovere di diffondere ovunque».

Potrò formare oggetto forse un altro giorno di altre considerazioni un elemento pure importante della vita collettiva: la passione delle nostre giovani popolane per un certo lusso, per una certa mollezza di vita, passione che porta ad una grande rilassatezza dei costumi... Pensiamo che un periodo, certo non brevissimo anzi probabilmente lungo di prova, incomberà sulla nostra nazione. Ogni anche piccolissimo passo verso un tenore di vita più modesto e razionale gioverà grandemente a superarlo.

x. y.

Per i disoccupati in Friuli.

Sussidi a Comuni.

In data 27 corr. S. E. Visocchi ha telegrafato all'on. Chiaradia nei seguenti termini:

Mi è grato partecipartì che Comitato ha deliberato assegnazione mutuo Lire 12.000 Comune S. Quirino *per nuovo tronco strada S. Quirino-San Foca. Atti relativi verranno trasmessi al più presto Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti. Cordiali saluti.*

Visocchi.

∴

E' poi di somma impostanze per il Comune di *Polcenigo* la notizia giunta all' on. Chiaradia che in seguito alle premure sue e di altri suoi colleghi il Ministro ha disposto con recente decreto per l' assegnazione di nuovi fondi per il Magistrato delle Acque.

Così sarà possibile cominciare presto i lavori di sistemazione dei torrenti in Polcenigo e si vedranno finalmente coronati gli sforzi pertinaci dell' egregio Commissario Prefettizio rag. Marchesini e da Deputato.

Le disposizioni del prefetto per l'alpeggio del bestiame

Abbiamo accennato ad un decreto del Governo, che disciplina, dando facoltà ai prefetti di prendere i provvedimenti del caso, l'alpeggio del bestiame all'interno. Tali provvedimenti, lo ripetiamo, sono presi per preservare da ogni pericolo di diffusione di epizzozie.

Il prefetto, ha stabilito che, ferma restando la disposizione che prima della partenza si sia sicuri delle condizioni sanitarie del bestiame che si sposta, che le altre disposizioni degli articoli di Polizia Veterinaria 25 e 26 non si applichino per gli spostamenti che si effettuino entro i limiti delle zone seguenti:

1. *Comuni del Canale del Ferro*: Moggio, Pontebba, Dogna, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana.

2. *Comuni della Vallata del But*: Paluzza, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo, Paularo.

3. *Comuni della Vallata del Degano*: Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ovaro, Ravascletto e Prato Carnico.

4. *Comuni della Vallata di Ampezzo*: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve, Enemonzo, Riveo e Preone.

5. *Comuni del Consorzio Veterinario di Tolmezzo*: Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Cavasso Carnico e Verzegnis.

6. *Comuni della Valle del Cellina*: Barcis, Andreis, Cimolais, Claut e Erto Casso.

Poichè gli accertamenti sanitari nelle zone suddette dovranno cominciare almeno 15 giorni prima dell' inizio dell'alpeggio, *tutti coloro che intendessero condurre animali ai pascoli alpini* sono invitati a darne prontamente avviso al Municipio, il quale sulla base delle pervenute denunzie compilerà l' elenco delle visite che sarà tenuto a praticare il Veterinario condotto.

Per gli spostamenti di bestiame da comuni non compresi nelle zone suindicate l'avviso al sindaco del Comune di destinazione degli animali da trasmettersi dal sindaco del comune di partenza dovrà sempre essere preceduto dalla visita veterinaria, con esito favorevole, degli animali stessi e del rilascio dei certificati di sanità, limitatamente alle località in cui si applicano senza eccezione le disposizioni degli articoli 25 e 26 del Regolamento di Polizia Veterinaria, sono a carico dei richiedenti e verranno regolate dalla seguente tariffa:

Bovini ed Equini: Nella residenza del Veterinario L. 0.50 per il primo capo, L. 0.20 per ogni capo successivo appartenente al medesimo proprietario.

Ovini, Caprini e Suini: Nelle residenza del Veterinario L. 0.25 per il primo capo, L. 0.10 per ogni capo successivo appartenente al medesimo proprietario, con un massimo di L. 5 per certificato cumulativo.

Quando le visite si effettueranno fuori dalla residenza del Veterinario, al diritto di cui sopra sono da aggiungersi le spese di viaggio calcolate in L. 25 di chilometro percorso.

In caso di richieste contemporanee questa spesa verrà divisa fra i proprietari nell'interesse dei quali il Veterinario è chiamato a prestar la sua opera.

Per la vigilanza lungo il viaggio, e come posti di osservazione e di controllo, ai quali avranno l' obbligo di presentarsi i proprietari delle mandre e dei greggi, scortati dai certificati di cui sopra, sono fissate le seguenti località:

Stazione per la Carnia, Bivio via Tolmezzo-Pontebba.

Ponte di Preone.

Tolmezzo (Ponte di Caneva).

Passo della Mauria

Il transito del bestiame attraverso questi posti da indicarsi nei certicati di scorta è pertanto limitato alle ore diurne.

La vigilanza sul bestiame arrivato sui pascoli, è affidata ai Veterinari condotti ed alle guardie sanitarie che la Prefettura si riserva quanto prima di nominare.

S. PIETRO AL NATISONE

Nuova posta telefonica.

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Per disposizione del Ministro delle Poste e Telegrafi è stato aperto al pubblico servizio il nuovo ufficio telefonico di Gras, nella linea Cividale-Clodig in codesta provincia.

S. DANIELE

Per un prestito. — In attesa delle lire 30 mila chieste e concesse dal governo, e che per le solite ragioni burocratiche tarderanno qualche mese a raggiungere, la locale Società Operaia, in una seduta consigliare, sulla richiesta da parte del consiglio comunale un prestito di lire 20 mila, ha in massima dato parere favorevole, salvo approvazione delle superiori autorità. Tale somma servirebbe all' inizio anticipato del lavoro di ampliamento e rettifica della strada di circonvallazione, il cui progetto già approvato da questo consiglio comunale e dalla Prefettura, è stato compilato dai signori ing. Italico Gonano e geom. Arnaldo Corradini.

Mercato. — Sulle lire 21 allo staio si smerciava il grano questa mane sul mercato; ma se ne esitava da parte dei negozianti ben poco, data la penuria di... pecuria e perchè nei singoli comuni bene funzionano le vendite del grano acquistate col mezzo del consorzio granario.

Passaggio di amministrazione. — Il nuovo Consiglio d' Amministrazione ospedaliera entra oggi nell' esercizio delle proprie funzioni. Il commissario prefettizio cessante, avv. Leone D' Orlando, ne fa ora la consegna con adeguata e dotta relazione, come colui che ha amministrato saggiamente.

SOLIMBERGO

Assemblea del Comizio Agrario. — Domenica 2 Maggio alle 10 si terrà nei locali del Comizio l' assemblea annuale per l' approvazione del Bilancio. Il Consiglio del Comizio ha stabilito che fra i soci presenti all'adunanza si procederà un sorteggio di Macchine ed attrezzi agricoli.

MONTEREALE CELLINA

Il grano del Consorzio granario. — Lunedì scorso, a quanto ci si riferisce, l'avv. Ellero in Consiglio Provinciale, lanciando i suoi strali contro il Consorzio Granario, ha citato anche il nome di questo Comune fra quelli che furono scontenti dell'opera del Consorzio.

Valga a dimostrare l' infondatezza dell' asserzione del Consigliere avv. Ellero il fatto che proprio in questi giorni il nostro Comune soddisfatto degli acquisti già fatti, ha proceduto a nuovi acquisti presso il Consorzio granario, e precisamente di un vagone di granoturco bianco e uno giallo.

PREPOTTO

Grossi fermi di contrabbando e parecchie denuncie

E bene che il lettore conosca quanto si fa al nostro confine in fatto di repressione del contrabbando. E per dare una pallida idea del lavoro che la brigata delle brave guardie di finanza ha fatto in questi ultimi tre giorni, ecco alcuni dati:

Sulla strada di Albana furono sequestrati 40 chilogrammi di farina di frumento a certi Giuseppe Petrussa di Francesco e Antonio Gasparini fu Antonio; due quintali della stessa merce ad Antonio Meret, Valentino Vellíscig, Giuseppe Muz; un quintale a Codromaz Giovanni da Podresca; e due quintali di frumento a Bordan Angelina.

Ieri, poi, a Salvatore Guido e Iacolitic Luigi di Prepotto furono sequestrati 50 e a Giacomo Specogna di Pietro 40 chilogrammi di farina di granoturco.

Si mettano a razione, perdio! tutti gli abitanti di quel comune, dopo aver loro sequestrato ogni cosa!... Impareranno così a rispettare le leggi del patrio governo e gli interessi della Patria almeno nei momenti più gravi!

AMARO

La forma del sussidio ad Amaro.

Ci consta che il Ministero non ha accolto l' istanza del Comune di Amaro per il concorso (a termini della legge 8 luglio 1903 N. 312), nella spesa per la costruzione di una strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Però, per agevolare la costruzione di detta strada, ha disposto per la concessione del sussidio del 25 per cento della somma necessaria; valendosi dell' art. 321 della legge stessa.

RIVIGNANO

Una bicchierata. — 28. (*Alfa*). Ieri, una quindicina di amici convennero nel Caffè Ristoratore Raffin per offrire una bicchierata al sig. Sante Comuzzi, ottimo e zelante impiegato municipale, ora richiamato alle armi. Si trascorsero alcune ore in buona armonia e si brindò ad un prossimo felice ritorno del Comuzzi.

GEMONA

Decesso. — 29. La decorsa notte morì, da tutti compianto il sig. Giuseppe Pittini nell'età di 74 anni.

Di umili natali, seppe col suo lavoro indefesso, tutto dedito al commercio dei vini e dei legnami, assurgere ad elevata posizione, conquistando fama di ottimo cittadino per le sue buone qualità, che lo resero a tutti beneviso, desiderato delle cariche pubbliche, e sempre primo ad alleviare i dolori altrui.

Di lui, che visse sempre modestamente e che del gran bene che spargeva, mai faceva pompa, molto oggi si discorre, ricordando appunto quanto egli nell'umile silenzio procurava a vantaggio di chi ricorreva all'opera sua, la quale era ben meritevole della pubblica riconoscenza.

Imponenti funerali a lui si preparano, espressione dell'unanime cordoglio, e insieme elogio alle vita sua intemerata.

Alla famiglia porgiamo vive condoglianze.

Consiglio Comunale. — Domani a sera il nostro Consiglio Comunale terrà seduta per la trattazione di un lungo ordine del giorno, nel quale sono comprese diverse ratifiche alle deliberazioni della Giunta Municipale; la proposta di contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per l'acquisto del grano; acquisto terreni per la costruzione del ponte sul Rio Storto e per la costruzione della strada Gemona-Montenars ecc.

RIVOLTO

Ci scrivono da S. Martino:

Esami. — La scorsa settimana, sotto la presidenza del maestro signor Cosmo e della gentil signorina Teresa Poli, dopo sei mesi di lezione, si svolsero gli esami fra gli alunni della scuola serale delle classi III, IV, e V così ben dirette dall' agr. sig. Domenico Roncari maestro nelle nostre scuole. L' esito degli esami fu felicissimo; e noi che conosciamo le doti del valente educatore, facciamo voti affinchè egli resti per lungo tempo nelle nostre scuole e continui ancora a seminare il germe del sapere nei nostri figliuoli che, oggi specialmente, riconosciamo tanto necessario per la vita di una nazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Unione Agenti riunitasi martedì sera in assemblea nella sala della operaia gentilmente concessa, riconfermò presidente il signor Guido Cargnelli; e nominò vicepresidente il signor Antonio Montico; consiglieri: Cargnelli Adriano, Cossettini Eurico, Mori Romeo, Ronchi Mario, Santesso Antonio, Viola Angelo. Zanini Siro; sindaci: Di Donato Emilio, Sclippa Giovanni, De Carli Paolo; segretario, Novelli Andrea. — Auguri al nuovo consiglio di concorde proficuo lavoro.

VARMO

Sempre gli ignoti. — L' altro giorno probabilmente qualcuno dei soliti giramondo dopo essersi assicurati che nessuno era in casa, entrò in casa di certa Antonietta Pierina, rubando due anelli d'oro che valevano un centinaio di lire. Dei ladri nessuna traccia.

CIVIDALE

L'on. Morpurgo per i disoccupati. — Accompagnato dal figlio barone Eurico, e dal rag. Migliorini, giunse qui ieri l' on. Morpurgo, per interessarsi e provvedere in merito alla disoccupazione.

Gli esami alla Scuola d'Arte. — Con la presenza dell'assessore della P. I. avv. Freschi, dell' Ispettore scolastico prof. Rigotti, del vice Presidente della Società Operaia, D'Orlandi, del Direttore Didattico Rieppi, del Segretario Zorzini e dell'insegnante Querincig, principiarono gli esami di coltura popolare, con le prove scritte. Le sere seguenti avranno luogo le prove orali.

Arresto per violenza e resistenza. — Dai Carabinieri di S. Leonardo venivano ieri tradotti a queste carceri i fratelli Carlo ed Eugenio Bucovaz di Stregna; il primo di anni 24 il secondo di 19 Entrambi erano stati sorpresi fra i monti verso le 22 della scorsa notte, mentre favoriti dall'oscurità cercavano di contrabbandare. Avvertita la presenza della benemerita i Bucovaz avevano cercato fuggire, e per lungo tratto di strada tra essi e i carabinieri s' era mantenuta una relativa distanza, che grazie all' inseguimento accanito dei militi venne man mano diminuendo. Fra i fuggiaschi ed i carabinieri, quando i primi furono raggiunti, seguì una viva lotta, ne ebbero ragione i militi che riuscirono a ridurre i due giovinotti all' impotenza.

I contrabbandieri puniti. — Nei riguardi di Napoli Giuseppe ex guardia di finanza, e ora colettore postale di Podresca (Prepotto), sul quale gravavano diverse denuncie per contrabbando, ieri sera giungeva telegraficamente un ordine che imponeva la sua sospensione da tale esercizio e dallo stipendio relativo.

Concerto musicale — Questa sera alle ore 19.30 la Banda Militare del 65.o Fanteria, terrà concerto in piazza della Basilica.

PORDENONE

Cancelliere promosso. 28. — Il nostro cancelliere di Tribunale sig. Spollaore Napoleone è stato testè promosso dalla terza alla seconda categoria.

All' egregio funzionario che gode le generali simpatie, le nostre congratulazioni.

Pro rimpatriati bisognosi. — Operai tessitura Rorai L. 12.70 — Giovanni Scarpa L. 3 — Agostino Brusadini lire 3.

Il benefico concerto. (F. D) — Come abbiamo annunciato, sabato 1 maggio p. v, avrà luogo al Roma un grande concerto vocale-istrumentale al quale vi prenderanno parte degli artisti insigni.

Ne diamo ora il programma.

Parte I. — Prologo dei Pagliacci e monologo nell' Opera Rigoletto, cantati dal baritono Antonio Bordignon.

Lolò — Canti Rusei — Goenz (scherzo), suonate dal violoncellista prof. Pasquale De Conto.

L'onda del D' Annunzio e Janfrè Rudel dei Carducci, dette dalla sig. Mary Martello Maluta.

Parte II. — Pezzo nell'opera Vally del Catalani, cantato dalla soprano Maria De Togni.

Duetto nell'opera Ernani cantato dalla soprano De Togni e dal baritono Bordignon.

Fisser Poper e Rapsodia Ungherese suonata dal violoncellista De Conti.

Parte III. — Romanza nell'opera Andrea Chenier del Giordano e Arioso nell' Ernani cantati dal baritano Bordignon.

Il canto d' amore, poesia del Carducci detta dalla sig. Maluta.

Pezzo nell' opera Madama Butterflay del Puccini cantato dalla soprano De Togni.

Siederà al piano il valoroso maestro Guido Palumbo.

Le Marionette al Coiazzi. — Per un breve periodo di tempo agiranno al Salone Coiazzi le Marionette e Burattini dirette dall'artista G. Stignani.

Questa sera, giovedì, avremo la prima rappresentazione straordinaria. Si esporrà: «Facanapa di ritorno dal giro del mondo», e chiuderà lo spettacolo la farsa umoristica con canto: «La gelosia».

In Tribunale

Presidente, avv. Rosati, Giudici Bindi e Minesso, P. M. De Socio, Cancelliere Augusto Grassini.

Furto e tentato furto. — Zavagno Giuseppe fu Giovanni d'anni 26, bracciante, di Spilimbergo è imputato di furto qualificato e tentato furto qualificato commessi a Spilimbergo nella notte dal 2 al 3 aprile a danno di Colesan Andrea asportando dal dicostui negozio del prosciutto, salame, generi diversi e danaro.

Il Zavagno, che è detenuto fin dal 3 aprile, è confesso, per cui il Tribunale lo condanna ad 8 mesi di reclusione pel solo furto, assolvendolo pel reato di tentato furto qualificato.

Dif. avv. Gino Civran.

Per uno schiaffo. — Bortoluzzi Antonio fu Angelo d'anni 63 di Travesio è imputato del delitto di cui all'art. 372 numero 1 del Codice Penale per avere in Travesio il giorno 18 dicempre 1914 volontoriamente, ma senza fine di uccidere, percosso con uno schiaffo la quinquenne Bortolussi Teresa di Antonio. Tale schiaffo procurò la caduta della bambina che andò a battere colla testa contro una porta, producendosi varie lesioni alla faccia con frattura del cranio guarite in giorni 60.

Il Bortolussi Antonio, padre della bambina ferita, per conto di questa si costituisce parte civile con l'on. avv. Marco Ciriani.

L' imputato nega di aver dato lo schiaffo alla bambina del Bortolussi, ma nel corso della causa si viene invece a riconoscere in lui l' autore, per cui il Tribunale, dichiarandolo colpevole del reato ascrittogli, colla diminuente dell' eccesso nel fine e in concorso di attenuanti generiche, lo condanna alla pena di mesi 5 di reclusione, al pagamento delle spese processuali, a quelle di costituzione e rappresentanza di parte civile che furono liquidate in L. 100 ed ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

Ordina che l' esecuzione della condanna nei riguardi della pena resti sospesa pel termine di anni cinque, purchè il Bortolussi Antonio nel detto termine non commetta altro delitto e nel termine di mesi 3 paghi alla parte civile una provvizionale di L. 300 da imputarsi sulla liquidazione definitiva.

Difensore avv. Linzi.

Appello fortunato. — Zorat Giovanni fu Pietro di anni 45, guardia idraulica, di S. Leonardo, con sentenza del 5 febbraio 1915 fu condannato dal Pretore di Aviano a lire 100 di multa colla legge del perdono per ingiurie profferite in Montereale Cellina il 22 novembre 1914 a danno di Zorat-Zitta Giovanni e Pietro.

Il Tribunale dichiara compensate le ingiurie, ed assolve quindi il Zorat.

Difensore avv. Zoratti.

Altro appello — Greguor Antonio fu Pietro di anni 58 di Giais, con sentenza 5 febbraio 1915 fu condannato dal Pretore di Aviano a giorni 35 di reclusione per lesioni e porto d' armi commessi in Giais il 25 ottobre 1914.

Il Tribunale conferma la suesposta sentenza e condanna l' appellante nelle spese di II grado.

Dif. avv. Zoratti.

PALAZZOLO

Dava sospetti. — I nostri carabinieri trovarono l'altro giorno certo Cudin Marco, un giovanotto che mendicava, ma che aveva tutt' altro che l'aspetto di un accattone; e per metterlo intanto al sicuro, in attesa di informazioni lo arrestarono.

S. QUERINO

Si lavora alacremente nella nuova strada di S. Foca, ch' è già abbastanza innanzi. Detto lavoro è una risorsa per questi disoccupati, però si attende sempre il prestito chiesto al governo ed ottenuto cosa diversa non si saprebbe come andare avanti. Speriamo che venga presto, prestissimo, e che il lavoro possa continuare.

ENEMONZO

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del benemerito maestro Romano Cesare Sovrano, fecero pervenire offerte a questa Congregazione di Carità: prof. on. Michele Gortani Deputato al parlamento L. 10 sorelle Comessatti, congiunte del defunto 50, cav. Lino De Marchi 10.

Niente paura!

Chei di Baje a disin «pôre nuje».

Dunque, come ho scritto il 14 c. m. la stagione continua temperata e le cose di campagna procedono assai bene; i gelsi ci fanno sperar molta foglia, S. Marco è passato ed i *Filugelli* sono messi in incubazione; bisogna tenerli a una temperatura che non indietreggi per assicurarsi una nascita di bacolini abbondante e poi seguitar innanzi forti e sicuri della sentenza di *chei di Majan: «pôre gran»*.

Nati i bacolini, bisogna tenerli la prima età e la seconda in locali asciutti, e allargarli molto — colle punte delle dita — sulla carta loro destinata, largo che viene ben presto riempito coi pasti frequenti; e su, su alla terza ed alla quarta muta coi pasti magari ogni due ore: — *come si dice «pooc e spess»*; doppio pasto alle 11 di notte, per riprendere i pasti regolari alle 4 del mattino; e facendo così si può con certezza esclamare *cun chei di S. Denél: «paure nanghe un pêl»*.

In tal guisa, in soli 30 giorni vanno al bosco, e frattanto i Municipi pensano al modo di stufare i bozzoli per non sacrificarli a un prezzo vile; ma da 35 lire la seta salì già al prezzo di 43 e salirà ancora a guerra finita, ciò che non tarderà molto; e allora la ricerca di questo prodotto si farà grande. Ma non è qui, oggi, il luogo di spiegare il perchè la seta ribassò tanto nella sua ricerca e quindi nel suo prezzo, nè di parlare del suo recente aumento e del suo avvenire: a ciò penserà il Dio *Mercurio* (1); sappiamo però che questo malanno è tutto cagionato dall' attuale sconcerto del mondo intero (2); a noi, dopo l'unanime voto del parlamento, spetta solo di stare tranquilli e di avere cieca fiducia nel Governo e nel saggio nostro Sovrano; perchè è ad essi che spetta di disporre dell' Aquila Romana che ha ben rimesse le penne e saprà guidare sui monti e sui mari, all' evenienza, il nostro diritto e le vittoriose armi d'Italia!

Ma ciò che importa a noi, è di mandare i bachi al bosco in non più di 30 giorni per assicurarsi *«il patuss»* che ci occorre e che rappresenta nell'Agricoltura la prima risorsa che saluta l' annata nuova!

Altro che guerra, taluni si spaventano per il richiamo dei militari e non conoscono, *sebbene di razza latina*, l'assioma latino *«si vis pacem para bellum»*, ch'è bene scolpito nel cervello degli uomini che abbiamo alla testa.

Indenant dumps cui lavôrs de' campagne e pôre nuje, pôre gran, paure nanghe un pêl.

Udine 28 Aprile 1915

Manzini Giuseppe

(1) Tutti hanno un Dio, anche i Ladri; solo i Mugnai, poveretti, sono senza e non lo trovano!

(2) Ma Minerva la Dea della Guerra avrà ancora un *ramo del suo olivo!*

BUDOIA

Seduta consigliare movimentata. — Per martedì scorso, era invitato il consiglio comunale, ad una seduta, presieduta dal sindaco G. Del Zotto. Alle 10 la maggioranza entra nell'aula ed il Sindaco dà subito in fretta lettura del verbale. Questa era appena incominciata che il cons. Patrizio, entra nella sala e protesta per la frettolosa lettura, osservando che la legge accorda 15 minuti di tolleranza per i ritardatari.

Ma queste parole suscitarono un baccano indiavolato ed un cumulo di proteste.. che indussero il sindaco a dichiarare senz'altro sciolta la seduta.

SACILE

Il nuovo acquedotto di Sarone. — In breve si procederà al collaudo dell' acquedotto che fornisce l' acqua alla frazione di Sarone. Il progetto dell' opera è stato redatto dall' ing. Granzotto ed i lavori furono assunti dall' impresa Chiaradia di Stevenà. I tubi delle condutture sono d'acciaio e la rete dell' acquedotto si estende per 4 Km: alimentando cinque fontane.

Il costo dell' opera è di L. 28.200.

LATISANA

Buona azione. — Il sig. cav. dott. Carlo Morossi, per onorare la memoria del compianto fratello cav. dott. Cesare, nel sesto anniversario ha elargito L. 35 alla Casa di Ricovero.

SPILIMBERGO

Miglioramento. — 28. Annunciamo, lieti, che il sottotenente di Cavalleria sig. Alessandro Borsarelli del V.o Lancieri Novara, colpito da un calcio e ricoverato al nostro Ospedale, migliora sensibilmente. Giunse questa mattina il generale Borsarelli, zio del ferito.

Dimostrazioni. — Ieri ed oggi alcuni frazionisti di Barbeano, Tauriano e Istrago convennero in Municipio, organizzando una dimostrazione e chiedendo pane e lavoro. Il Sindaco sig. Collesan durò fatica a convincerli che l'odierna situazione richiede calma e fiducia nell'opera del Governo, ed esortò i dimostranti a sciogliersi.

Telegrafò poi al R. Prefetto chiedendo provvedimenti radicali, poichè, dato l'infierire della disoccupazione ed il malcontento generale che serpeggia nella popolazione operaia e agricola, il Governo prenda le opportune disposizioni.

Da oltre Confine.

I due coniugi condannati sono della Provincia di Udine

TRIESTE, 27 aprile.

I due coniugi che il Tribunale di guerra l'altro giorno così ferocemente ha condannati per reato (se mai fu commesso, dacchè i due coniugi dicono di essere stati denunciati per vendetta), sono due friulani, della Provincia di Udine: Giuseppe Collavini e Tosolina Collavini nata Cranich, Egli è nato a Rivignano. Faceva il mugnaio a Monfalcone, come direttore di un molino, ivi in attività e come proprietario di un piccolo molino nelle vicinanze della città.

Il Collavini risiedeva a Monfalcone da parecchi anni, e vi godeva larga stima come onest'uomo, lavoratore, economo. Egli viveva tranquillamente, con la famiglia. Fu arrestato a Monfalcone, poi tradotto a Gorizia e infine a Lubiana, dove si trovò con altri italiani arrestati, come lui, per reato politico: crimenlese, perturbazione della pubblica tranquillità, e via discorrendo. Fu condannato: lui, a quattro anni di carcere duro e sua moglie ad uno, inaspriti con digiuni: e ciò per qualche parola se mai fu detta!.. A Lubiana, ebbe compagno di camerone, fra i tanti italiani delle nostre terre,

un' altro friulano

certo Francesco Antonutti, il quale teneva a Monfalcone un piccolo negozio e vi campava onestamente la vita assieme alla moglie e ad una figlia.

Questo Antoniutti scontò 52 giorni di prigione, dei quali 17 a Monfalcone, 5 a Gorizia e 30 a Lubiana. L'arresto fu motivato dal fatto che lo si trovò in possesso di una copia di questi tre giornali: «Secolo», «Corriere della Sera» e «Gazzettino», da lui comperati nel giorno stesso mentre si trovava nella vostra città e portati indosso senza neppur lontanamente sospettare di commettere un'azione pericolosa alla incolumità dell'impero austrungarico e perciò perseguitabile e punibile con tutto il rigore di cui la polizia è capace. Meno male che trovò giudici di coscienza, i quali lo condannarono soltanto a 24 ore di carcere, commutabili in dieci corone di multa!... Ma aveva passato 52 giorni chiuso fra quattro mura.

. . .

(NB.) Il negoziante Francesco Antonutti si trova ora a Udine. Abbiamo anzi avuto occasione di parlare con lui giorni sono. Egli ci parlò della sua prigionia. I giorni peggiori li passò a Monfalcone; i meno peggio a Lubiana. Nello stesso suo camerone, con il Collavini, v'erano anche altri italiani: di Gorizia, di Trieste, di Capodistria, di Pola, di ogni parte. Ben sei cameroni erano, nel Castello di Lubiana, adibiti a carcere per i detenuti politici. Di questi parecchi erano di nazionalità slovena. La sorveglianza era assai men rigorosa che a Gorizia ed a Monfalcone. In uno dei cameroni si aveva fatto posto ai carcerati (diremo così) distinti: preti, avvocati, possidenti. (Redaz.)

Interessanti particolari sull'allarme notturno di venerdì.

GORIZIA, 27 aprile.

Ho letto i cenni mandativi da Cormons sull'allarme di venerdì sera perchè l'esercito italiano aveva varcato il confine e... Cormons era in pericolo!!...

L'allarme fu più serio di quanto non appaia da quelle informazioni; e sopratutto più esteso. Pensatevi che non solamente giunse qui con gli effetti che vi furono descritti; ma si spinse molto in su, nella valle dell'Isonzo, e arrivò fino a Canale, e ne giunsero echi anche più in su.

All'arrivo, qui, del telegramma da Cormons annunciante che il nemico aveva passato la frontiera e che perciò v'era pericolo immediato; non soltanto si dispose per l'immediata partenza di soccorsi a mezzo della ferrovia, ma tutta la guarnigione fu immediatamente in piedi. E si videro per la città girare automobili militari montati da ufficiali e ufficiali a cavallo e a piedi, che tenevano in pugno la rivoltella per ogni evenienza. Cittadini ultrapacifici — chi non sente amore alla pace, in questi tempi di stragi?... — erano da quei signori ufficiali eccitatissimi fermati e richiesti dove andassero, chi fossero, perchè si trovassero fuori a quell'ora: tutta una inquisizione. Figuratevi in che stato d'animo si trovassero i cittadini, per quelle ore che trascorsero dal dato allarme al chiarimento che si trattava di un allarme falso!... E peggio i regnicoli, dei quali ve ne sono qui ancora molti, sebbene già parecchi sieno partiti per i loro paesi nella tema di complicazioni, che potrebbero portare al forzato internamento in qualche remoto paese della Monarchia, sui confini magari della Baviera o della Prussia, dove si trovano già internati francesi ed inglesi e serbi e russi...

Il reggimento partito in tutta fretta col treno speciale per portare soccorsi alla pericolante Cormons, non si fermò, come vi diceva il vostro informatore, a Mossa, ma continuò il suo viaggio cautamente cautamente. I soldati discesi dal treno, camminavano in punta di piedi: tali erano gli ordini dei loro comandanti. Se lo avessero conosciuto certamente avrebbero seguito il consiglio furbesco della canzone friulana:

Lui al glave i scarpins
Par no fasi sinti...

Com'era sorto quell'allarme?... Naturalmente, non si è mai potuto conoscere la verità con sicurezza: Fra le versioni che ho udito, questa non sarebbe lontana dal probabile: sul confine, alcuni contrabbandieri tentavano far passare alquanta merce dal Regno; le guardie doganali vostre li sorpresero; o in colluttazione o per intimorire i fuggitivi, spararono numerose rivoltellate; le sentinelle austriache più prossime ne mandarono subito voce alle autorità di Cormons, avvertendole che gli spari continuavano; le autorità allarmate comunicarono al comando militare in Gorizia il loro allarme... E così, come un pugno di neve fa una valanga il tentato contrabbando s'incolossò a invasione armata del territorio...

Giunti i difensori alla stazione di Capriva, la trovarono... addormentata. Il capostazione, svegliato di soprassalto, afferma di non saper nulla, di non aver ricevuto nessun avviso, nessun ordine.

— Ma come?... Se tutto Cormons è in subbuglio?...

— Io non ne so nulla. Qui nessuno venne a portare avvisi nè di subbugli nè d'incursioni nemiche...

— E allora?...

— E allora, io credo che siano fiabe.... Non so quel che sia accaduto lungo la valle: ma come vi dissi, l'allarme si spinse fino a Canafe, dove pure le poche truppe che vi si trovavano furono svegliate di soprassalto e fatte preparare in assetto di partenza immediata.

Dopo questo allarme, si rinforzarono però modestamente finora, le guarnigioni...

Vita di ansie

La città, frattanto, vive sotto l'incubo della miseria che va crescendo e che produsse già qualche agitazione; vive sotto l'incubo della polizia, che procede a frequenti arresti: quattro, l'altro giorno, di persone trovate in possesso di giornali del Regno, ora tutti... meno l'*Avanti!* proibiti, ma che viceversa sono letti .. specialmente dalle autorità, le quali se ne sono assicurate la fornitura quotidiana. Arresti parecchi avvennero anche per altri motivi; qui e in tutte le provincie italiane che l'Austria comprime. Ogni giorno, incontrandoci per la strada con qualche amico di qui o di Monfalcone o di Trieste si scambiano dialoghi di questo genere.

— Sai?.. Hanno arrestato il tale.

— E il talaltro, a Trieste..

Motivi dell'arresto: una parola, una esclamazione sfuggita; una denuncia anche anonima. E fioccano allora le accuse per crimenlese, per delitto di perturbazione della pubblica autorità, per eccitamento, per approvazione di azioni contro il nesso dell'impero... e via discorrendo. Il processo, magari, com'è avvenuto per parecchi, svanirà come bolla di sapone; ma intanto, quei poveri giovani che sono arrestati scontano settimane e mesi di carcere...

Nè crediate che questi arresti io me li inventi: eccovi qua fresca fresca la conferma in una «Piccola posta...» della «Eco del Litorale»:

«Goriziano. — Lei ci fa torto asserendo che nulla sappiamo di certi «arresti. Lo sappiamo, sì, ma... non «ne parliamo per ragioni ovvie».

Una fucilazione in Dalmazia per semplici discorsi.

ZARA, 25 aprile.

Sugli albi di Ragusa e sui muri delle case nei posti soliti, fu esposto — nelle lingue tedesca, serbo-croata ed italiana — il seguente manifesto dell'I. e r. Comando della fortezza e porto di guerra di Castelnuovo, dal quale Ragusa militarmente dipende:

«Basilio Milisich Luchin nato a Gacco «distretto di Trebigne in Erzegovina, «pertinente di Ragusa nel distretto di «Ragusa il Dalmazia, dell'età di anni «31, di confessione greco orientale, celibe, «negoziante a Ragusa, tentò il giorno «3 aprile dell'anno corrente, d'accordo «con altre persone, di suscitare l'odio e «il disprezzo contro l'integrità della «Monarchia e le sue forze militari: epperò, dal Giudizio dell'i. e r. comando «della fortezza e porto di guerra di Castelnuovo, il dì 9 aprile 1915, venne «condannato alla pena di morte mediante «fucilazione Tale sentenza fu eseguita «il dì 10 aprile 1915.»

Questo è uno degli infinitamente numerosi atti di ferocia compiuti dall'Austria contro gli slavi in questi nove mesi ultimi; atti che resero più acuto e spasmodico l'odio degli slavi contro la tirannide austriaca, si da renderli meno fieri nemici degli italiani anche qui in Dalmazia, dove noi subimmo tante violenze anche da loro parte.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Udienza 26 aprile 1915

Presiede Turchetti Giudici canc. Rieppi e Zozzoli P. M. il sost. Proc. Orano canc. Volpe.

Si riprende il processo Cozzarolo — Abbiamo pubblicato domenica scorsa l'atto d'accusa e la relazione della prima giornata d'interrogatori del processo, intentato a Francesco Cozzarolo già guardiano carcerario di Cividale imputato di furto di lire 36 in danno del sig. Giuseppe Antoniazzi, cancelliere della R. Pretura di Cividale.

Aperta l'udienza e data lettura di una deposizione del teste Copelli prese la parola il P. M. il quale conclude proponendo la di lui assoluzione per insufficienza di prove.

Parlarono poi l'avv. Saturnino Freschi, l'avv. Driussi; entrambi sostennero l'innocenza del loro protetto,

In seguito a ciò il Tribunale assolve il Cozzarolo per non aver esso preso parte al fatto.

Gravi sintomi a Vienna.

L'attacco ai Dardanelli e i comunicati turchi.

I funerali delle vittime del Leon Gambetta.

Austria e Italia.

Ancora le trattative.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 29. — I giornali hanno da Parigi:

Il «Temps» da due fonti diverse riceve la conferma che le trattative italiane con l'Austria Ungheria sono fallite. Un telegramma da Atene, infatti, dice: Si apprende da fonte ineccepibile che la rottura diplomatica fra Roma e Vienna è imminente.

Un'altra notizia, da fonte italiana, è del medesimo tenore. Questa conclude: l'opinione pubblica italiana è soddisfatta di questa rottura, perchè dimostra che un'intesa fra l'Italia la Russia, la Francia e l'Inghilterra è inevitabile per assicurare all'Italia le rivendicazioni nazionali e garantire i suoi interessi nel Mediterraneo.

Sintomi gravi a Vienna

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 29. I giornali hanno da Vienna: I movimenti dei treni ordinari verso la frontiera italiana sono parzialmente sospesi; la posta ritarda di due o tre giorni. I giornali che hanno tentato parlare in proposito, spiegando il perchè, da essi posto in relazione con pretesi movimenti di truppe, sono stati sequestrati, di ciò che riguarda le relazioni austriache con l'Italia i giornali di Vienna mantengono il più assoluto silenzio; certamente, loro è stata vietata perfino la riproduzione di notizie dai giornali della Germania che vi accennino.

La stessa procedura è stata imposta per quel che riguarda la Rumenia.

I giornali viennesi, in mezzo al vuoto più completo di notizie di guerra, hanno particolari del fermento popolare cagionato dalla distribuzione insufficiente di farina. La insufficienza di questo primo alimento, dette luogo a gravi manifestazioni, così da obbligare le più gravi misure. Anche nei centri minori delle provincie si ebbero disordini e dimostrazioni contro la guerra.

———

Notizie pubblicate dai giornali confermano il fatto dell'invio di truppe verso le frontiere meridionali. Così dicono che per tre giorni in Dalmazia rimasero sospese anche le comunicazioni telegrafiche al servizio privato, per impedire che potesse trapelare qualche cosa dei concentramenti di truppa verso la frontiera montenegrina.

Viaggiatori arrivati da Trieste informano di avere notato la partenza da quella città di un contingente di soldati bosniaci, che poi scesero alla stazione di Ronchi di Monfalcone: quattro o cinquecento uomini. Reparti di soldati ungheresi giunsero in qualche località del Goriziano. Nel tratto fra Cormons e l'Isonzo e giù nella pianura fra questo fiume e il confine si lavora intorno a opere improvvisate di difesa.

Tutto ciò conferma che anche a Vienna si ha l'impressione della impossibilità di accordi con l'Italia, essendo inconciliabili i diritti della Nazione Italiana con la ostinazione austriaca di mantenere soggette le terre italiane che tuttora detiene.

I servizi telegrafici della Dalmazia

Interrotti per servizio pubblico

Roma 28 — Si ha da Ancona che il comandante di uno «schooner» giunto oggi nel porto proveniente dai porti Dalmati ha appreso che alcuni giorni or sono tutte le linee telegrafiche e telefoniche della Dalmazia sono state interrotte per servizio pubblico.

Si afferma che il provvedimento sia stato preso per nascondere l'invio di numerose truppe verso l'estrema punta meridionale austriaca verso i confini montenegrini

Lo stesso comandante ha asserito di aver visto parecchi trasporti di truppe dirette a Cattaro.

Il concentramento delle truppe sarebbe stato ordinato in seguito a notizie apparse su giornali esteri con intonazione poco ottimista, anzi pessimista circa le trattative italo-austriache.

E' probabile che la Camera non venga riaperta

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di ieri ha rimesso al criterio del Presidente del Consiglio la facoltà di aprire o meno la Camera, ma qualora la Camera non si debba riaprire, il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente per deliberare di proporre al Re il decreto di proroga della Sessione.

Il decreto reale di proroga dovrebbe in ogni modo essere pubblicato non più tardi di sabato, 8 maggio.

A Montecitorio si crede, generalmente, che la Camera non verrà riaperta.

Barrère da Sonnino

ROMA, 28 — L'ambasciatore francese Barrère ha conferito stamane per circa due ore con l'on. Sonnino.

Tra l'altro ha presentato i ringraziamenti del governo francese per i rapidi ed efficaci soccorsi recati dalle navi italiane ai superstiti del *Gambetta* e per le cordiali accoglienze fatte dalle popolazioni di Brindisi e di Siracusa.

Oggi l'on. Sonnino ha ricevuto il barone Macchio.

In caso di mobilitazione.

Il Convegno di Milano.

La confederazione del lavoro di Milano ha chiuso ieri sera una sua lunga, laboriosa seduta, dopo aver approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista italiano chiamata ad esaminare la situazione presente di fronte alla minaccia della mobilitazione militare, richiama l'attenzione del proletariato sulla eccezionale gravità del momento, ammonisce il Governo e le classi dominanti sulle gravi difficoltà cui vanno incontro con lo scatenare una guerra di aggressione che non ha e non può avere il consentimento della classe lavoratrice e che anzi provoca già incoercibili esplosioni della esasperazione popolare;

richiamandosi ai deliberati di Firenze dello scorso gennaio, dichiara che se il proletariato italiano e il partito socialista, che ne interpreta e rappresenta gli interessi, non avranno la forza e la compatezza necessaria per impedire la guerra, è però loro fermo proposito di mantenere sempre, prima, durante la guerra il più rigido indirizzo di classe;

Delibera di informare l'azione di tutti gli organi del partito, del gruppo parlamentare delle federazioni locali, stampa, organismi amministrativi, in completa armonia con tale indirizzo e da mandato alla segreteria di convocare per il 16 maggio a Bologna un convegno fra i componenti il gruppo ed i rappresentanti delle organizzazioni socialiste provinciali allo scopo di stabilire il corrispondente programma di azione».

Mentre si compie il destino di Costantinopoli.

Bologna, 29. — Il Carlino ha da Parigi: La grande operazione su Costantinopoli, metodicamente preparata è cominciata dalle due parti degli stretti che conducono alla capitale turca. Mentre la flotta franco inglese agisce nei Dardanelli, la squadra russa bombarda il Bosforo. Da Costantinopoli si può sentire il cannone contemporaneamente dalle due parti. E' la prima volta, dal principio delle operazioni in oriente, che gli sforzi degli alleati si esercitano simultaneamente sulle due parti del Mar di Marmara.

Ma un elemento più considerevole ancora deve essere messo in rilievo: il corpo franco-inglese diretto dal generale Hamilton è sbarcato felicemente nella penisola di Gallipoli e sul litorale asiatico, che si trova di fronte Questo doppio sbarco era difficile e costituisce da sè solo un importante successo. Bisogna pazientare ora ed avere fiducia.

Ma il destino di Costantinopoli certo si compirà. Tutte le specie di soluzioni sono state tentate per regolare la questione degli stretti senza rovesciare la dominazione turca. La Francia e l'Inghilterra nel 1854 hanno impegnato la forza. La loro opera è stata distrutta dalla catastrofe del 1871, resa possibile dalla inimicizia della Russia.

L'Inghilterra ha tentato la diplomazia nel 1878, ma essa non ha reso in definitiva che un servizio ai tedeschi e agli austriaci. L'Europa intera ha tentato una transazione nel 1912 Qualche tempo fa il generale Liman von Sanders comandava Costantinopoli. Tutti coloro che hanno creduto di lavorare a Gallipoli per il Sultano, lavoravano invece per il Re di Prussia Ed è per questo che sembra veramente simbolico questo sbarco di inglesi e francesi che vengono ad aiutare la Russia a prendere Costantinopoli e che sbarcano nella penisola stessa dove i loro grandi avi sbarcarono nel 1845 per difendere Costantinopoli contro la Russia. E' dissipato per sempre il grande terrore a cui ha molto contribuito l'opera di Bismark. E' venuto il tempo di ricostruire in Oriente un edificio logico e definitivo.

Come si svolge l'attacco ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 29, ore 8.15 — Il quartier generale comunica: Il nemico ha rinnovate i tentativi contro Cabatepè e la costa meridionale di Gallipoli. Noi continuammo a respingerlo con successo. Ieri il nemico tentò con nuove forze di eseguire attacchi contro la costa presso Kumkalesc ma fu costretto a ritirarsi lasciando nelle nostre mani tre mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso un attacco russo notturno contro le nostre avanguardie sulla frontiera a nord Di Melo fu respinto con gravi perdite pel nemico.

Sugli altri teatri niente di notevole. (Stef.)

Vapore tedesco catturato nel Pacifico

MELBOURNE, 29. — Un incrociatore australiano catturò il vapore mercantile tedesco Elfriede, l'ultimo piroscafo commerciale germanico che trovavasi ancora ancora in libertà nell'Oceano Pacifico. (Stef.).

Fra russi e austriaci

Nei Carpazi il combattimento impegnato da più giorni in direzione del Stryi continua, mentre in altre parti del fronte, e particolarmente nei settori di Uzsok e di Rostoki, attacchi parziali si succedono da una parte e dall'altra, senza risultati degni di speciale menzione.

Ad ovest del Niemen un improvviso attacco ha permesso alle forze germaniche di conquistare le posizioni russe su un fronte di 20 chilometri di larghezza a nord-est e ad est di Suwalki.

Sul fronte occidentale

Sul fronte occidentale la battaglia è impegnata nel Belgio, nella Champagne, fra la Mosa e la Mosella e nei Vosgi. A nord di Ypres i francesi segnalano nuovi progressi del loro fianco sinistro, che è quello che combatte lungo il canale dell'Yser: i tedeschi si limitano a parlare di nuovi attacchi inglesi, falliti con gravi perdite.

Un notevole successo le truppe imperiali hanno ottenuto in Champagne riuscendo ad occupare una collina fortificata a nord di Le Mesnil, e mantenendosi nonostante i contrattacchi nemici.

Sulle alture della Mosa, i francesi affermano d'aver guadagnato un chilometro di territorio sul fronte Eparges, S. Remy, Calonne: un loro attacco notturno nel bosco Le Prêtre è fallito.

Nei Vosgi, il bollettino germanico afferma che, dopo l'insuccesso della offensiva del 26 corrente, le forze repubblicane non hanno tentato nuovi attacchi contro l'Hartmannsweilerkopf: si ricorderà che il comunicato delle 15 di ieri annunciava già la ripresa di questa vetta.

Un'altra contraddizione fra i comunicati ufficiali di Parigi e di Berlino: e non sarà certo l'ultima.

Aviatori franco inglesi nel Baden

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 29. — I giornali hanno da Parigi: Una brillante operazione è stata compiuta da aviatori franco inglesi nel Baden. Ecco particolari interessanti da Basilea:

Alle sette del mattino, Basilea è stata svegliata dal rombo del cannone proveniente dall'Alsazia e dal Baden. Il fuoco dei cannoni tedeschi era diretto contro una squadra di biplani francesi e inglesi diretti verso il Granducato del Baden.

Erano cinque areoplani, intorno ai quali scoppiavano gli sraphnel lanciandovi all'ingiro nuvolette bianche. Dai tetti e dalle finestre della cittadina si assisteva allo spettacolo.

L'attacco era diretto al ponte ferroviario di Hunington, attraversante il Reno. Gli aviatori diressero quindi il volo verso Altingen, gettandovi otto bombe sopra la stazione ferroviaria. Tre locomotive furono distrutte; due operai rimasero feriti.

Alle 10.30 comparve una nuova squadriglia composta di 4 areoplani; anche si diresse su Altingen, lanciò due bombe che però non produssero danni e poi scomparve.

Dopo l'affondamento

Il racconto di un ufficiale superstite del "Gambetta"

Un tenente di vascello dello Stato Maggiore della *Leon Gambetta* ha fatto al corrispondente dell'*Idea Nazionale* da Brindisi il racconto impressionante della tragedia.

— La mia nave — ha cominciato l'ufficiale — che insieme con il *Victor Hugo* era da due giorni in crociera nel Basso Adriatico; ieri al tramonto aveva ricevuto radiotelegraficamente l'ordine di ritornare a Malta. Il comandante fece mettere le macchine a una media velocità ed ordinò all'ufficiale di guardia di tenersi in rotta verso la costa Italiana. Il mare era leggermente mosso Durante tutta la nostra crociera noi non avevamo incontrato nessuna nave austriaca. Alcuni pescatori di Pescara ci avevano segnalato l'altro ieri la presenza di un sommergibile austriaco che essi assicuravano di aver avvistato all'altezza di Pelagosa. Ma, malgrado le nostre ricerche, non eravamo riusciti a scoprire traccia della navicella nemica, tanto che dubitavamo che il racconto dei pescatori fosse parto della loro fantasia.

La visita al veliero

«A mezzanotte io salii sul ponte per il mio turno di guardia. In quel momento la nave navigava nel canale d'Otranto con la sua andatura tranquilla. La luna era tanto chiara che ad occhio nudo noi distinguevamo la costa e le case bianche di Otranto con qualche raro lume.

«Dopo un'ora circa una vedetta segnalò un veliero. Io diedi immediatamente l'ordine di rallentare la velocità della nave e di fare le segnalazioni necessarie perchè il veliero si arrestasse. La barca ubbidì all'ordine dirigendosi verso di noi. Un ufficiale con dieci uomini calò in mare una scialuppa per procedere all'esame delle carte di Bordo.

«Io assistevo dal ponte alla scena. L'ufficiale esaminò le carte e discusse a lungo con il capitano del veliero. Poi mi comunicò col megafono che tutto era in regola. Io gli ordinai di tornare a bordo e di lasciare che la barca proseguisse la sua rotta. Così fu fatto. La scialuppa ritornò e l'ufficiale salì sul ponte per il rapporto.

Il momento della catastrofe

«Avevo appena trasmesso alle macchine l'ordine di rimettersi in moto, quando una vedetta da prua gettò l'allarme. Subito dopo senza che io avessi il tempo di rendermi conto di ciò che avveniva, udii uno scoppio terribile sotto il fianco sinistro della nave. L'urto fu così forte che io fui sbalzato dalla vedetta del ponte. Immediatamente tutti i lumi si spensero e la nave cominciò a sbandarsi...

«Intuii il disastro. Vi fu a bordo un momento di confusione, ma dopo cinque minuti tutto l'equipaggio era sopra coperta ai suoi posti di combattimento. Tentammo di far funzionare i riflettori, ma la sala delle dinamo era stata distrutta e in pochi minuti queste si arrestarono. Allora l'ammiraglio dette ordine che si calassero in mare le scialuppe per i salvataggi. Ormai la nave era perduta. Vi fu allora qualche disordine.

«La nave inclinava rapidamente sul fianco e pareva dovesse da un momento all'altro affondare. Nella fretta della manovra, e per l'improvvisa oscurità cagionata da una grande nuvola dietro cui si era eclissata la luna, alcune scialuppe si capovolsero. Si udirono nella oscurità i gemiti e gli urli dei feriti. Nè noi potemmo comprendere quanti dei nostri uomini fossero scampati alla esplosione.

L'affondamento

«Mentre si compiva il salvataggio la nave subì un'altra scossa violenta. Io che mi trovavo presso una murata fui sbalzato in acqua. Una scialuppa mi raccolse e rapidamente ci allontanammo a forza di remi verso la costa. Anche inclinato come era il *Gambetta* navigava lentamente verso la costa. I macchinisti erano rimasti a rimettere in moto un'elica sperando di condurre la nave ad arenarsi sulla spiaggia. Ma dopo pochi minuti con una moto brusco il *Gambetta* si tuffò e scomparve. Eravamo da terra circa 22 miglia.

«Non appena la nostra nave si fu inabissata da un gruppo all'altro dei superstiti vi uno scambio di urli e di ordini. Molti di noi singhiozzavano. Le scialuppe erano sovraccariche e minacciavano continuamente di affondare. Era impossibile di ritornare nel punto ove il *Gambetta* era colato a picco. Nella confusione avevamo perduto parte dei remi. Non potevamo muoverci che con grande difficoltà e con una enorme lentezza.

«Rimanemmo così per molte ore quando fummo finalmente avvisati da una barca italiana che con a bordo i superstiti si recò a Santa Maria di Leuca ove fummo tratti in salvo».

I funerali di 56 marinai francesi della "Leon Gambetta"

Brindisi 28, ore 23,30. — Quest'oggi imponentissimi si sono svolti a Castrignano i funerali delle 56 salme ricuperate in mare dalle nostre torpediniere. Ai funerali che sono stati fatti a spese del Comando della squadriglia torpediniere hanno partecipato tutti gli ufficiali e marinai della squadriglia stessa, la popolazione di Castrignano, degli altri paesi vicini e gran folla di Lecce e di Brindisi.

Alcuni dei 108 scampati hanno narrato che quando la nave si inabissava videro il comandante ritto sul ponte di comando e udirono distintamente il grido di: *Viva la Francia!* che prorompeva dal suo petto.

Poco dopo un immenso vortice si apriva e la nave scompariva. L'ammiraglio Senè era riuscito a prendere posto insieme ad altri sette ufficiali in una imbarcazione ma per le condizioni del mare che si erano venute mutando e per il numero degli scampati che si erano aggrappati con tutta la forza al elimbarcazioni nella speranza di potersi salvare, la scialuppa si capovolgeva e le onde che si erano fatte più violente travolgevano i disgraziati.

FAGAGNA

A proposito di una protesta

Ho letto il trafiletto contro l'anonimo che sul foglietto settimanale «La nostra bandiera» protestava per una festa di ballo in Madrisio. Ora, perchè le cose abbiano la loro equa interpretazione, vi darò io alcuni schiarimenti.

Per l'osteria di Angela Monino in Madrisio di Fagagna si era riusciti ad ottenere dal R. Prefetto, in via eccezionalissima e per riguardo alle persone che facevano domanda, la concessione di lasciare una stanzetta riserbata con orario protratto su quello fissato nella licenza dell'osteria stessa, ma con uso riserbato a un'unica determinata classe di persone — e precisamente al gruppo di ufficiali di quel paese e dei contermini che, non avendo altri luoghi di ritrovo, vi si davano convegno. Erano esclusi in modo assoluto tutti gli altri.

Avvenne invece che nella medesima osteria si fermassero dopo l'orario borghesi. Perciò i carabinieri, ligi al loro dovere, sollevarono due volte contravvenzione contro l'oste: l'ultima, pochi giorni or sono. E non poteva restar nascosto l'abuso che si commetteva nell'osteria — non indaghiamo ora a causa di chi — perchè gli altri esercenti del paese protestarono. E delle loro proteste è testimonianza anche l'articoletto di «La nostra bandiera» che diede luogo alla risposta di ieri. Questo è quanto. Non vale certamente la pena di continuare una polemica per così poco!

TARCENTO

Un fulmine cadeva l'altro ieri a Molinis nei locali del sig. Giuseppe Pividori.

La scarica non produsse fortunatamente nessun danno a persone e lievi danni ai locali.

Cronaca Cittadina

Nessun provvedimento disciplinare per le dimostrazioni studentesche.

Fiere parole di patriottismo del cav. prof. Lazzari

Ieri mattina i signori Presidi dell'Istituto tecnico e del Ginnasio-Liceo si sono recati nelle singole classi per rimproverare paternamente gli studenti del loro prolungato sciopero esortandoli a riprendere la calma abituale, più che mai necessaria in questo solenne momento di attesa. Aggiunsero che non sarebbe stato presa alcun provvedimento disciplinare.

Il direttore delle scuole tecniche cav. prof. Lazzari chiamò in direzione alcuni giovanetti, fra i più focosi della dimostrazione di martedì, avvertendoli che, essendosi ascritti a indisciplina alcuni atti da loro compiuti durante la seconda giornata di sciopero, era necessario un provvedimento il quale consistesse nella sospensione da tutte le lezioni di ieri.

Un'altra nota del cav. Lazzari sul libretto personale dei censurati alludeva ad un eventuale ulteriore provvedimento del consiglio dei professori nella sessione di giugno. Questa nota indusse molti a credere che si volesse escludere dell'esame di luglio gli studenti colpiti. Per cui ieri nel pomeriggio, una commissione composta dagli studenti Samos, Galanti, Conta e Bortolussi si recò dal prof. Lazzari per chieder venia degli accessi commessi da qualcuno dei dimostranti e per intercedere a favore dei colleghi delle tecniche.

L'egregio uomo accolse nel miglior modo gli studenti e con intensa commozione parlò loro del momento attuale, spiegando come l'influenza del germanesimo nelle scuole italiane risalga a moltissimi anni e si sia purtroppo radicata specialmente nelle Università; e come quindi logica e giustificata sia la protesta attuale.

— Noi che sappiamo — proseguì il cav. Lazzari — di quali colpe sia capace il sentimento tedesco, non possiamo non temere di avere in casa nostra dei traditori!

Ricordò che, durante i suoi studi, egli ebbe ad incontrare un numero considerevole di insegnanti tedeschi; citò moltissimi nomi che ci sfuggono per la loro esteità. Con un tratto di sdegno Egli disse tra l'altro che a Firenze ebbe commentatore di Dante un professore tedesco!...

E questa falange di insegnanti germanici introdussero nelle scuole una farragine di liberi tedeschi i quali influirono sull'indirizzo scolastico italiano a punto da indurre molti a.... laurearsi in Germania, contraendo là parentele ed amicizie le quali fanno loro ancora oggi non si sa se più la Patria italiana, o quella dello straniero.

Ritornando al caso concreto, assicurò che nessun ulteriore provvedimento sarebbe preso a carico degli studenti.

Il cav. Lazzari, simpatica figura di patriotta e di benemerito insegnante, prese occasione per ricordare agli studenti il grave momento attuale, in cui tutte le anime italiane devono essere pure in un unico sentimento ed in un'unica idealità.

Prepariamoci nella calma e nell'adempimento del nostro dovere — disse il valoroso direttore — alla prossima lotta, se non vogliamo vedere invasa questa nostra terra dai barbari, che nella loro marcia distruttrice non si soffermano nemmeno dinanzi ai più grandiosi monumenti dell'umanità, questa nostra terra che è tutta un museo, dove ogni sasso ha la sua storia ».

Queste ad un dipresso le nobili patriottiche parole che l'illustre direttore rivolse alla commissione degli studenti.

Un friulano che si onora

Antonio Maraini l'autore del Monumento ad Adelaide Ristori a Cividale, scrive sulla *Tribuna*, a proposito della mostra d'arte della « Secessione »

« Della scoltura una opera sola mostra intenti nuovi. Voglio dire l'opera di Mario de Montececon. Ilquale, come tutti ricordano, aveva l'anno passato tutta una sala di bronzi molto ammirati, se pur facevano dubitare dell'originalità dell'autore, perchè troppo ossequenti alla maniera di Rodin. Ma ora una grande statua di bronzo ci mostra che il giovanissimo scultore è sulla via di una evoluzione radicale. Quella figura rigida e piatta di donna potrebbe piuttosto avvicinarsi nell'arte di Medardo Rosso, se non avesse in più di questi una solennità di atteggiamento e una compiutezza di struttura tutta nuova. Sotto le vesti sono segnate con infinita tenerezza la spalla e il braccio che si protendono nell'aria e le mani stecchite hanno una modellatura così salda e avvolgente che veramente acquistano eloquenza. Il gesto ha qualcosa di pauroso, tutta la presenza della statua ha l'incorporeità di un fantasma.

Ma reca soprattutto l'impronta di una feconda personalità d'artista. La quale si afferma pure in due teste che sono fra i migliori ritratti dell'esposizione, specialmente quello infinitamente sensibile nella bocca e negli occhi della donna ».

Una querela composta — Oggi doveva discutersi alla Corte d'Appello di Venezia la causa contro il rag. Attilio Conti di Udine per la nota querela di Don Eugenio Valussi di Paderno. Per intromissione dei patrocinatori e di comuni amici le parti divennero ad un accordo: il rag. Conti dichiarò di accettare il giudizio della sentenza, anche nei riguardi delle spese, dopo di che il Rev. Don Valussi, soddisfatto, dichiarò di ritirare la querela.

Desiderando del fresco Patè Foies Gras, Insalata à la Russe, Torta di Verdura, Aspich di Pollo, rivolgersi all'Emporio Ligunana.

La salma dell'eroe Lenardon

oggi affidata alla sacra terra del paese natio.

La salma del maresciallo Carlo Lenardon, esumata iermattina, fu nel pomeriggio, dal nostro Cimitero accompagnata alla stazione dei fratelli, da un plotone di alpini che le resero gli onori militari, da alcuni commilitoni e ufficiali dell'8.o alpini, dal cav. Spezzotti in rappresentanza della Provincia, dal cav. uff. dott. Carlo Marzuttini per il sindaco di Udine e da amici e compaesani dell'Estinto.

Lentamente per il viale di circonvallazione esterno alle Porte Poscolle, Grazzano e Cussignacco, il corteo aperto dai simboli religiosi portati da alcuni orfani del Tomadini, e dalle corone degli ufficiali e sott'ufficiali degli Alpini, (splendide, in fiori freschi) della famiglia, dei caporali dell'8.o alpini, raggiunse il piazzale interno della stazione ove dopo la rituale benedizione, il maresciallo Raimondo Poli lesse, commosso, brevi parole di rievocazione e di congedo:

E così, amico carissimo Carlo, ecco alfine soddisfatto il tuo grande desiderio, che ognuno sente nell'animo e vorrebbe fosse effettuato: quello di riposare in pace nel proprio paese natio, ove non manca la persona buona che porta un fiore, che recita una prece, che versa una lacrima su la muta tomba!

Dopo circa un anno che, quasi dimenticato e solitario, riposavi nel cimitero di Udine, in quella città che ti vide baldo e giulivo partire pel campo della gloria, che esaltò il tuo coraggio e ti giudicò un vero eroe, che pianse l'immatura tua perdita dopo lunga e penosa malattia sopportata con serena e anche questa eroica rassegnazione; ecco finalmente il giorno, il quale io memore del tuo desiderio invocavo, che la santa tua spoglia parte per Vivaro, ove un avello schiude la sua pietra per riceverti ed assegnarti il riposo eterno in quella terra che ti vide nascere, in quella terra dove gioisti bambino, dove crescesti pensoso e buono e ti temprasti alla vita più nobilmente sacrificata.

E voi, parenti e paesani qui presenti, dite pure ai popolani di Vivaro che si tengano onorati di custodire le spoglie di un eroe, di un vero tipo militare, che sfidò impavido sempre la morte, sia sui cruenti campi di battaglia, sia sugli orli di arridi e profondi precipizi, sempre fermo al suo dovere, convinto che un bravo soldato non deve arrestarsi per niuna debolezza, di fronte a qualsiasi pericolo, ma tutto sacrificare per il bene e grandezza della Patria nostra.

Onore al merito! Noi riverenti inchiniamoci a chi fece tanto onore al nostro giovane Corpo, a chi c'insegnò la via del dovere e del sacrificio.

Addio mio buon Carlo! Va a godere l'eterno riposo in pace nella tua Vivaro, nella terra che di te si glorierà per sempre! Addio!

Quindi la bara, con sovrappostavi le insegne militari, la bandiera, e le medaglie guadagnatesi dall'estinto e sui campi di Libia e nelle gare sportive nelle quali si distinse, fu rinchiusa e sigillata entro il carrozzone nel mentre per l'ultima volta il plotone degli alpini le rendeva gli onori militari più solenni.

Alle ore 17.25 la salma fu fatta partire alla volta di Spilimbergo. Questa mattina, giovedì, è seguito l'ultimo suo viaggio — da Spilimbergo a Vivaro, da Vivaro al Camposanto, dove fu con solennità particolare, presente il popolo commosso, composta nel sepolcro definitivo.

La Croce Rossa Italiana nelle Scuole

S. E. l'on. Grippo, Ministro alla pubblica istruzione, ai Capi degli Istituti d'istruzione media e normale, regi e pareggiati, per la Commemorazione del Cinquantenario della Croce Rossa Italiana ha indirizzata una nobilissima circolare, nella quale detto dei nobili scopi e delle grandissime benemerenze di questa istituzione, dispone che il 4 maggio venturo da uno o più insegnanti, secondo che i capi d'Istituto delibereranno tenendo conto delle condizioni speciali della scuola, siano agli alunni spiegati gli scopi e illustrate le beneberenze della Croce Rossa, e particolarmente quelle che la Croce Rossa Italiana si è acquistate dentro e fuori dei confini della Patria.

Consiglia pure ai maestri ed agli alunni un bel libro che la benemerita Società gli permette di diffondere e che narra l'origine, lo sviluppo, l'attività dell'Istituzione nei suoi cinquant'anni di vita, ed al quale ognuno può attingere ricca copia di notizie da divulgare, per aiutare nobili aspirazioni.

« ....Maestri ed alunni saranno lieti e orgogliosi di proclamare e di ripetere come la Croce Rossa, divenuta ormai una istituzione mondiale, derivi dagli esempi eroici dati modestamente da una inglese, Miss Florence Nigthingale, che a Firenze trasse i natali e all'Italia nostra fu legata di molto affetto filiale; che la Società internazionale ebbe precursore ed apostolo un illustre medico di Capua: Ferdinando Palasciano; che il nuovo stato italiano fu dei primi ad aderire al patto internazionale che ne riconosceva la inviolabilità; e come la Croce Rossa Italiana allargasse opportunamente ed efficacemente la sua sfera d'azione dalla cura dei feriti in guerra a quella di soccorso nelle sventure, onde intere regioni nostre così spesso e così largamente furono afflitte per epidemie e terremoti. E mentre in tanta parte del mondo infuria la guerra, e la Patria nostra può essere anch'essa costretta a scendere in campo a difesa del proprio diritto, sentiranno tutti il dovere che abbiamo di dare incremento alla nostra Croce Rossa, onde, ove occorra, essa possa essere pari al bisogno nel momento della prova.

Nuovamente fra noi. — L'egr. avv. Pirone Sostituto procuratore del Re del quale giorni fa annunciammo la nuova destinazione (Avezzano) ha ricevuto ordini con i quali la sua nomina colaggiù è rievocata.

Il distinto magistrato resta perciò tra noi, non si ha dubbio, con viva soddisfazione della cittadinanza.

In sede di contenzioso

Furono ieri presentati due ricorsi in sede di contenzioso alla Giunta provinciale amministrativa.

De Colle Pietro e Vecile Carlo di Enemonzo ricorrono contro la deliberazione del 30 dicembre 1914 del consiglio comunale di Enemonzo, relativa all'eleggibilità di alcuni consiglieri. Relatore il consigliere cav. Alberti.

Non si presentò nessuno: nè i ricorrenti, nè i loro rappresentanti, nè la controparte.

— Grossani Luigi fu Osvaldo ricorre contro la deliberazione del 26 dicembre 1914 del Consiglio comunale di Ovaro, relativa all'eleggibilità a consigliere comunale del sig. Colledan Francesco. Relatore l'avv. Quaglia.

Il ricorrente era rappresentato dall'avv. Eugenio Linussa; il consiglio comunale dall'avv. Levi.

In seguito a richiesta dell'avv. Linussa, appoggiata dall'avv. Levi, la discussione venne rinviata al 19 maggio p. v.

Stava per affogare — Un bambino di tre anni a nome Toscolini Guerino di Antonio, giuocando sul Piazzale Gio. Batta Cella, fuori Porta Grazzano, cadde nella roggia che scorre li presso.

Ripescato prontamente da un passante, non dando segni di vita venne trasportato all'Ospedale ove si ebbe le cure del caso. Il piccino venne poscia consegnato ai genitori.

Camera di Commercio

Ricordiamo che domani alle ore 10, ha luogo la seduta di consiglio della Camera di Commercio, per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Servizio merci a piccola velocità. — La camera di commercio ha ricevuto la seguente comunicazione: Domenica 2 maggio p. v. si effettuerà allo Scalo di Udine il lavoro di scarico, come nei giorni feriali; e ciò in causa del forte arrivo di trasporti merci che presentemente si verifica.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni* e C. Udine Via della Posta 7.

I mercati d'oggi.

Granaglie. Si nota qualche risveglio, sul mercato pubblico in piazza XX settembre. Ecco i prezzi praticati stamane, fino alle 10:

Cereali			
Granoturco giallo all'Ett.	25.—	»	26.—
» bianco	24.50	»	25.—
Cinquantino	22.50	»	23.—
Fagioli	30.—	»	45.—
Verdure.			
Radicchio al chilogr.	15.—	»	18.—
Spinacci	8.—	»	20.—
Patate	20.—	»	25.—
Piselli	—.25	»	—.38
Asparagi	55.—	»	65.—
Frutta.			
Pomi	60.—	»	1.30
Pollerie.			
Galline	1.60	»	1.70
Dindie	1.50	«	—.—

La voce degli altri

La polemica sugli spettacoli di varietà

Egregio Signor Direttore,

Mi permetta una... *coda* agli articoli comparsi sulla « Patria » a proposito degli spettacoli di varietà.

Il sig. Bernardino ragiona da parte interessata e con competenza quale relativa alla sua professione, ma lei, signor x, e tutti quelli che la pensano come lei, anzichè protestare a parole, facciano la cosa più naturale ed efficace di questo mondo: disertino il teatro.

Quando il sig. Bernardino vi ammanisce spettacoli, dirò così, piccanti, (e non sono eccezioni, queste) fategli *sentire* la vostra disapprovazione; le signore dabbene con la loro corona di fanciulle e giovinetti se ne vadano a fare una bella gita in campagna, invece d'affollare il teatro, e lascino gli spettacoli di varietà a chi è degno di gustarli. Sarà tanto di guadagnato per il corpo e per l'anima.

Se il sig. Bernardino volesse diminuire il — distinto pubblico che lo onora del suo appoggio — stringerebbe per forza i freni della sua censura che (poveretta) ora lascia correre spettacoli che non sono precisamente (come asserisce lui) prettamente famigliari.

— Ma ci diranno codini, zotici, abitanti di villaggio...

— E voi arrossite per questo?

Guardate un po' dove va a ficcarsi la.... delicatezza!

Mettetevi il cuore in pace; vi garantisco che, seguendo il mio consiglio, state con la parte più sana e intellettuale della popolazione così dei villaggi come delle capitali.

Una codina.

Cronaca teatrale

Cinema varietà.

TEATRO MINERVA

Oggi oltre al bellissimo programma di cinematografia e varietà che tanto fu ieri sera applaudito avremo uno straordinario debutto.

« Iacksone Solita » con 20 scimmie ammaestrate che agiscono libere sul palcoscenico. Lo spettacolo veramente eccezionale e famigliare ha ottenuto ovunque grandioso successo, sia perchè gli intelligenti animali sono meravigliosamente ammaestrati sia perchè svolgono una bellissima pantomina. Il teatro si apre alle 17.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Programma impareggiabile per questa sera:

« Pathè Journal » nuova edizione.

« Il ladro » imponente dramma in 3 atti di E. Bernstein.

« Un idiota che si crede Max Linder » Scena delle più brillanti.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Domani si darà il grandioso capolavoro « La Regina Margot ». Ricostruzione del romanzo storico di A. Dumas. Imponente film a colori della casa Pathè.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto Copparoni Arturo esprime i sensi della sua più viva gratitudine all'insigne medico primario sig. dott. Giuseppe Commessati, per le cure sapienti e premurose che ebbe a prodigare al di lui figlio adottivo Geminiani Antonio, Caporale nel Reggimento di cavalleria Roma (20), 4.o Squadrone, di stanza a Palmanova, nella occasione in cui fu colpito da *Meningite* cerebro-spinale, cure per le quali egli ha potuto riacquistare la primitiva salute.

E confida che l'illustre sanitario vorrà gradire questo tenue ma sincero attestato di riconoscenza.

Senigallia 28 aprile 1915.

Copparoni Arturo.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata